

# È UNA MEDAGLIA SE BLAIR PARLA MALE DI TE

Le politiche della Thatcher prima e di Blair poi, hanno «atomizzato» gli inglesi più poveri. Che sono finiti nei romanzi di Antony Cartwright (e nel consenso di Corbyn)

**di Simona Maggiorelli**

«È bene che Tony Blair parli! È bene che chieda di non votare Corbyn. Più lui parla più la gente si rende conto». Cresciuto in una cittadina della Black Country inglese, a Dudley, dove più si sono fatti sentire gli effetti delle politiche neoliberaliste e la deindustrializzazione, lo scrittore Antony Cartwright è contento che Tony Blair, ex premier ed ex leader dei Labour, si scagli contro la candidatura di Jeremy Corbyn. Per lui è una specie di medaglia. Cartwright ha indagato la stagione del thatcherismo in una tetralogia di romanzi, potenti, arrabbiati, vitali, in cui le lotte e le sconfitte della *working class* sono raccontate attraverso lo sguardo di personaggi non arresi.

Da *Afterglow*, a *Heartland*, fino al nuovo, *Il giorno perduto*, scritto con Gian Luca Favetto e pubblicato in Italia dalla casa editrice **66thand2nd**, non di rado è il calcio a offrire a Cartwright una prospettiva inedita per illuminare le dinamiche sociali e uno sguardo profondo sulla propria generazione, cresciuta negli anni 80 e 90. E se in *Heartland* la vicenda culmina in una tesa partita in cui si affrontano una squadra locale e quella della moschea, nel nuovo romanzo che rievoca la strage dell'Heysen (anno 1985, 39 morti sugli spalti prima dell'inizio della finale di Coppa dei Campioni, Juventus-Liverpool) il crollo dello stadio e lo show che non si ferma diventano una dolorosa metafora degli ultimi trent'anni di storia operaia inglese.

**Anthony Cartwright, l'Inghilterra sta ancora pagando il prezzo della**

**stagione thatcheriana?**

Ne stiamo ancora pagando il prezzo, eccome! È come se i conservatori in quegli anni fossero riusciti a inserire un cuneo nel tessuto sociale, nei rapporti, nella quotidianità, lacerandoli. Ho sentito l'esigenza di raccontare la distruzione di ogni dimensione collettiva, l'ingiustizia sociale e la disuguaglianza causate dalle politiche thatcheriane. La popolarità di Jeremy Corbyn è una reazione a tutto questo, apre all'idea che ci si possa liberare della velenosa eredità thatcheriana. **In un suo romanzo dal titolo emblematico, *I killed Margaret Thatcher* (2012), la figura della Lady di ferro sembra incarnare lo *Zeitgeist* degli anni 80...**

Sì, e continua a esserlo in questo nuovo romanzo, *Il giorno perduto*: l'Inghilterra che Christy lascia nel 1985 per andare alla finale allo stadio di Heysel, a Bruxelles, muta rapidamente, si va degradando davanti ai suoi occhi. Una della vittorie più grandi della Thatcher è stata l'atomizzazione della *working class*. Spezzare i legami fra i lavoratori ha segnato la morte delle forme organizzative che la classe operaia si era data fino a quel momento. Poi, però, dopo le illusioni e le conseguenti delusioni degli anni di Blair, penso ci si sia finalmente resi conto delle terribili disuguaglianze che esistono nel nostro Paese. Da qui nasce il nuovo slancio che hanno preso politiche più egualitarie, come quelle proposte da Jeremy Corbyn.

**Alcuni anni fa giovani manifestanti a Londra accusavano Blair di aver fatto pagare la guerra in Iraq agli studenti con un incremento esponenziale del debito universitario.**

**Anche per questo Corbyn ha fatto della scuola pubblica uno dei punti qualificanti del proprio programma, insieme alla difesa del sistema sanitario?**

Negli anni il sistema formativo e l'assistenza sanitaria sono state soggette a una crescente privatizzazione. Penso che i sostenitori di Corbyn (fra cui ci sono anche io) vogliano tornare al principio che sanciva i diritti della persona dalla nascita alla morte, recuperando e ottimizzando i successi del Labour nel dopoguerra. Allora fu un tentativo di creare una società più giusta in cui tutti avessero uguali possibilità di accesso alla formazione e alle cure mediche. Anche chi è di destra non può negare l'evidente inefficienza e ingiustizia del nostro sistema scolastico e sanitario.

**Ma c'è chi accusa Corbyn di essere un ingenuo ottimista quando propone di ri-nazionalizzare risorse e servizi come quello dei trasporti o quello sanitario.**

Personalmente non penso che proporre una gestione e un controllo pubblico sia una cosa naif. Di recente, per esempio, si è dovuto rendere di nuovo pubblica la gestione della linea ferroviaria East Coast, perché quella privata aveva fallito. E ora è molto più efficiente. Mettere le linee di trasporto a disposizione del profitto di pochi ricchi, a spese della collettività è economicamente fallimentare, oltreché ingiusto.

**Guardando dall'esterno si ha la sensazione che il Labour party negli ultimi anni abbia solo rincorso la**

destra sul suo terreno. Anche per questo ha perso le ultime elezioni?

Il Labour si è spostato sempre più a destra negli anni, sì. Questa è un'altra vittoria della Thatcher. Sia la leadership di Gordon Brown che quella di Ed Milliband sono state fortemente influenzate dalle forze di destra. Il partito si è chiuso in politiche sempre più pragmatiche, materialistiche, dal respiro corto. Alcuni laburisti dicono di rappresentare le "aspirazioni" di una parte sociale «moderata», che è un modo eufemistico per dire "rappresentare gli interessi di chi pensa solo a palazzi e auto di lusso". La grande sfortuna di questo Paese è che il Labour party ha stravolto la propria identità per poter legittimare un'oligarchia economica.

**«Votate chiunque eccetto Corbyn» ha detto Blair. Manca di concrete argomentazioni?**

È bene che Tony Blair parli! Più parla più la gente si rende conto. Più Blair attacca, più cresce la popolarità di Corbyn. Blair ci ha traditi tutti, non solo sull'Iraq e sulle conseguenze della guerra. Ha tradito la gente che racconto nei miei romanzi. Personaggi come Christy de *Il giorno perduto* sono escluse dal sistema. Ma come Tom Catesby dice in *Heartland* «siamo ancora qui». Le situazioni cambiano. È cambiata l'economia, l'industria. Ma gli esseri umani ci sono ancora. In questo senso penso che Jeremy Corbyn offra una speranza di riscatto che è ciò che cercano i personaggi dei miei romanzi. Una speranza "precaria", certo, perché gli interessi di parte e corporativi delle destre si muovono per spezzarla. Ma forse è più difficile distruggere questa speranza, che non la Thatcher e i suoi seguaci. Forse finalmente apriamo gli occhi e ci rendiamo conto che siamo ancora qui, più vivi di prima! ☺

**La popolarità di Corbyn è una reazione all'ingiustizia, l'idea che ci si possa liberare della velenosa eredità thatcheriana. Offre il riscatto che cercano i protagonisti dei miei romanzi**

**Penso che i sostenitori di Corbyn (fra cui ci sono anch'io) vogliano tornare al principio che sanciva i diritti della persona dalla nascita alla morte, recuperando i successi Labour del dopoguerra**

#### Anthony Cartwright

Classe 1973, dopo aver lavorato in un impianto di inscatolamento carni, nei pub, al mercato di Old Spitalfields e per la metropolitana di Londra, ha insegnato inglese in diverse scuole dell'East London e del NottingHamshire. Con il suo romanzo d'esordio, *The Afterglow*, si è aggiudicato il Betty Trask Award. Poi è venuto *Heartland* e il terzo romanzo *How I Killed Margaret Thatcher*, nel 2012. Da pochi mesi è uscito in Italia *Il giorno perduto*, scritto con Gian Luca Favetto e pubblicato da [66thand2nd](#). Il 4 ottobre l'autore ne parlerà al Festival di Internazionale a Ferrara.

